

## 3<sup>a</sup> domenica di Avvento

01 dicembre 2013

### Introduzione

Gesù promette un mondo liberato dal male, ma capita di dubitare, perché non opera secondo la mentalità del mondo, ma secondo Dio.

L'Eucarestia è il momento in cui Gesù ci spiega da capo il progetto del Padre e il suo stile.

Ascoltiamolo, per vincere le nostre perplessità, e rinnoviamo la nostra fiducia nella volontà di Dio.

### Lettura del vangelo secondo Matteo (Mt 11, 2-15)

Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».

### Omelia

Noi celebriamo ogni anno il Natale, ci teniamo a questa bella tradizione nonostante i tempi siano cambiati. Ancora oggi c'è chi aspetta la festa dell'Immacolata per allestire in casa il presepio, come si faceva una volta. Qualcuno me lo dice, quasi scusandosi appena entro in casa in queste prime settimane di Avvento e non trovando ancora i segni del Natale.

Lo ripeto però ancora una volta, l'Avvento non deve ridursi all'attesa del Natale, è il tempo in cui siamo chiamati a ravvivare in noi, nel nostro cuore il desiderio, l'attesa della venuta del Regno di Dio. Questo è ciò che dovremmo attendere veramente.

La memoria del Natale, cioè la nascita di Gesù, è preziosa, è indispensabile per la nostra attesa fiduciosa, perché ci conferma che Dio è fedele alla parola data, porta a compimento le sue promesse. In altre parole, noi stiamo aspettando il Regno di Dio, un mondo di pace, di giustizia, di carità fraterna, sicuri che verrà, perché Gesù non solo ce l'ha promesso, ma l'ha iniziato.

Le opere di Gesù, i miracoli, sono la primizia della nuova creazione. Ecco il senso della risposta che Gesù dà a Giovanni Battista dubbioso. Gesù non rimanda alla sua persona, non dice "sono io il Messia", ma chiede ai discepoli di Giovanni di riferirgli "ciò che udite e vedete". Gesù conferma così di essere proprio lui il Messia perché compie quelle opere con cui il profeta Isaia aveva descritto il Regno portato dal Messia. Gesù vuole che i discepoli di Giovanni capiscano che si stanno avverando le profezie di Isaia. Quanto accade dà conferma che Gesù è il Messia, anche se non risponde esattamente all'idea che Giovanni si era fatto del Messia.

Giovanni aveva infatti presentato il Messia con il ventilabro in mano, colui che avrebbe giudicato i buoni dai cattivi, come si separa il buon grano dalla pula.

Gesù, guarendo e perdonando, inizia una nuova creazione, finalmente i figli di Dio sono liberati da tutti i mali fisici e morali che impediscono loro di vivere la pienezza, la gioia di essere amati da Dio.

Dobbiamo imparare anche noi a vedere i segni, le primizie del regno di Dio, il cominciare della realizzazione del regno dei cieli, della volontà di Dio. Dobbiamo capire che i gesti di carità sono una preziosa testimonianza, una novità che rimanda ad un tempo nuovo.

Noi non ripetiamo ogni anno i gesti del passato, le tradizioni che ci sono tanto care solo per trovare forza e conforto con un pizzico di nostalgia. Noi stiamo preparando, vogliamo anticipare la realtà futura, sicuri che Dio è fedele e mantiene le sue promesse, dunque, verrà nuovamente a visitare la terra e la salverà dalla morte, dal peccato.

Di fronte al dubbio, alla paura, alle preoccupazioni nostre, come di Giovanni il Battista, Gesù ci chiede di non chiuderci nei nostri convincimenti religiosi, ma di aprirci e saper vedere ciò che sta accadendo. Gesù secondo la sua promessa, *“sarò sempre con voi, fino alla fine del mondo”* anche oggi ci accompagna, è presente.

Sappiamo vederlo? Sappiamo riconoscere i segni della sua presenza?

Questa operazione è decisiva per ritrovare fiducia, serenità, speranza.

Gesù interroga coloro che sono andati a farsi battezzare da Giovanni Battista: *“Che cosa siete andati a vedere nel deserto?”* e poi incalza ancora *“Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere?”*

Se ci domandasse che cosa siete andati a fare a Messa oggi, sapremmo rispondergli che abbiamo fatto memoria della Pasqua, che abbiamo voluto esprimere pubblicamente la nostra gratitudine per quanto abbiamo ricevuto dall'amore di Dio che si dimostra ogni giorno padre nostro?

E' da questa consapevolezza, da questa memoria che possiamo trovare la forza di vincere le nostre incertezze, di purificare la nostra idea che abbiamo di Dio perché non sempre è quella vera.

Questo è il vero significato del tempo dell'avvento, dell'attesa.

### **Preghiere dei fedeli**

Il profeta Isaia riporta l'invito di Dio a non temere, a non smarrirsi. Rendi Signore la nostra fede forte, nell'attesa che si compiano le tue promesse e venga un regno di pace e di giustizia, Ti preghiamo

Gesù risponde ai dubbi di Giovanni Battista rimandando alle sue opere. Aiutaci a vincere le nostre incertezze, ricordando i gesti d'amore che hai compiuto in mezzo a noi perché credessimo alle tue promesse, Ti preghiamo

Giovanni, in carcere per la testimonianza che ha dato ad Erode, benchè vinto dal dubbio, è elogiato da Gesù. Soccorri la debolezza di tutti coloro che hai chiamato ad annunciare il Vangelo con la vita e non permettere che cediamo alla tentazione della intransigenza, dimenticando le fragilità umane, Ti preghiamo